Anno II. N. 170

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 18 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 luglio.

I risultati del Congresso di Berlino sono l'argomento discusso da tutti i diari. Noi abbiamo già espressa la nostra opinione, nè ci fermeremo più a lungo su di esso; e tanto meno, in quantochè ormai è indubitato (per quanto concerne l'Italia) che il Conte Corti agì di pieno accordo con gli altri membri del Ministero Cairoli. Un articolo dell'*Avvenire* d'oggi combatte, con la citazione di fatti inconfutabili, l'agitazione eccitata qua e là nella penisola contro la nostra diplomazia; e sarebbe bene che quell'articolo fosse letto da molti. Poichè, ricordando certi fatti della politica italiana e raffrontandoli coi fatti e coi lamenti d'oggi, si verrebbe a conchiudere non meritare l'appellativo d'insipienti i pronipoti di Macchiavelli. Ed il giudizio della stampa estera continua ad essere favorevole al Conte Corti, che davanti al Parlamento saprà giustificare il suo contegno a Berlino, quale conseguenza del contegno diplomatico degli antecessori e del desiderio del paese, e dei nostri Economisti e Statisti, che fosse conservata la pace. Se non che, dalle polemiche di questi giorni risulta ognor più evidente quanto noi sempre affermammo, che se il trattato di Berlino non diede verun compenso all'Italia, stabilì tali condizioni per la Turchia e tali rapporti tra le Potenze, da preparare per un tempo non lontano quello *assetto definitivo* dell' Europa, che deve immanchevolmente condurre anche l' Italia al compimento de' suoi voti.

I diari inglesi, accennando al trionfale ritorno a Londra di lord Beaconsfield, commentano ancora la ormai famosa Convenzione anglo-turca del 4 giugno che assegna all'Inghilterra un compito gravissimo, cioè quello di proteggerla contro i futuri attentati della Russia, nonchè quello d' intervenire all' uopo in soccorso di essa contro le rivolte de' sudditi. Ognun può comprendere da ciò quanto siffatta condizione giuridica avrà ad influire in seguito sulla politica degli Stati ora avvinti da rapporti, che potrebbero dare occasione a nuove lotte, fino a che venga il momento della soluzione definitiva.

E parlasi oggi che l'Austria abbia a stipulare un'eguai convenzione con la Turchia; anzi si dice che questa sia una delle condizioni al suo assenso per l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina; e una Convenzione di questa specie è vivamente raccomandata dalla stampa inglese e francese, ed accolta con benevolenza della stampa officiosa di Vienna. Cosichè, ciò avvenuto come è probabile che avvenga, la Turchia fra le strette della Russia, dell'Austria e dell' Inghilterra finirà assai presto (malgrado la *protezione* pattuita) di vivere, almeno come Stato europeo.

Eransi propagate voci di malcontento tra le popolazioni della Bosnia e della Erzegovina per l'occupazione austriaca, e queste voci furono persino accolte dal *Times;* ma ora vengono smentite, e si ripete che all'agitazione è succeduta la calma. Ma non è così a dirsi di Costantinopoli, dove si continua sempre a temere di congiure contro il Sultano, e si incarcerano i sospetti, e sono consegnate le truppe nelle caserme, aumentando per siffatti provvedimenti il panico della popolazione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 luglio contiene: R. Decreto che approva alcuni contratti di vendita immobili di alcuni Comuni. — R. Decreto che erige in Corpo normale l' Opera Pia Zorzenone per elemosine ai poveri di Premariacco nella nostra Provincia.

— Leggisi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Il Re e la Regina impiegarono il mattino di ieri in ricevimenti di rappresentanze e di uomini politici. Il Re si intrattenne a lungo col Consiglio Accademico dell' Università ed ebbe parole di grande elogio per il nostro Ateneo e per i suoi studenti. Il deputato di Brichenteau ebbe pure l' onore di presentare gli omaggi del suo Collegio al Re, il quale si mostrò lietissimo di tanta premura. Il Re prese quest' occasione per ripetere un' altravolta quanto fosse l' affetto suo per la Vallata d' Aosta tanto amata dal compianto Vittorio Emanuele. S. M. assicurò che egli non dimenticherá mai il soggiorno favorito del padre suo, e che intende in avvenire, a cominciare dal prossimo anno, fare escurzioni in quei siti paradisiaci. Il Re intende di mantenere nel dovuto lustro quelle celebri caccie, di continuare i lavori di strade ecc. ecc. S. M. discorse pure della Ferrovia Ivrea-Aosta e dimostrò tutto il suo vivo interessamento per un' opera così vivamente e a ragione reclamata da quelle popolazioni.

— Nella circolare telegrafica indirizzata ai prefetti dal ministro dell' interno sull' agitazione per l' *Italia irredenta*, leggesi il seguente brano:

« Il Governo del Re vede con vivo rincrescimento queste agitazioni, le quali lo pongono in una situazione sfavorevole, e rendono più difficile lo sviluppo pacifico della politica nazionale.

« Vegliate acciò queste manifestazioni rimangano rigorosamente nei limiti della legalità, ed a seconda delle circostanze domandate al Governo le istruzioni necessarie. »

— Leggesi nella *Riforma*: Tra le tante voci che corrono, non sappiamo con quale fondamento, è quella che il Re siasi doluto dei risultati del Congresso di Berlino. È certo ad ogni modo che nelle alte sfere ufficiali a Torino sarebbesi manifestata qualche preoccupazione.

— Il ministero dei lavori pubblici pubblicò le tariffe ufficiali pei trasporti sulle ferrovie dell'Alta Italia, adottate dal primo luglio corr.

— Lo stesso ministero stabilì una sovvenzione perchè continuino i lavori negli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili. La sovvenzione non sarà che una antecipazione sul prezzo del materiale ferroviario ordinato dal governo.

— Le voci di scissure nel ministero sono invenzioni maliziose degli avversari del ministero. Il gabinetto è compatto ed aspetta di esser giudicato dal Parlamento in novembre.

— Si conferma che il ministro Corti procedette, nelle Conferenze di Berlino, di pieno accordo coll' intero Gabinetto Cairoli, e che ciò egli dichiarò apertamente.

Notizie estere

Il *Journal des Débats* riferisce la voce che la Germania riceverebbe l' isola di Helgoland nel mare del Nord, attualmente posseduta dall' Inghilterra.

— Dal luglio al novembre del venturo 1879 avremo a Parigi una Esposizione internazionale delle scienze applicate, per iniziativa dei privati coll' appoggio del Governo.

— La Commissione parlamentare d' inchiesta sulle frodi elettorali in Francia, rinuncierebbe alla proposta di fare un processo al ministero Broglie-Fourtou.

— A Marsiglia, a Lione e in tutte le altre principali città della Francia si festeggiò con banchetti l'anniversario della presa della Bastiglia. Dappertutto regnò la più perfetta tranquillità.

— I comitati repubblicani in Francia per l' elezioni senatoriali hanno cominciato la loro propaganda. Il partito repubblicano ha grande fiducia nell' esito favorevole delle elezioni senatoriali.

— L'*Independance Belge* tesse un elogio alla memoria di Barthelmy Dumortier morto recentemente e che era il membro anziano della Camera del Belgio. Vi sedeva dal 1830; e sebbene appartenesse al partito cattolico, non era meno perciò un ardente patriota, e mai si confuse nelle esagerazioni dei clericali. Dice il citato giornale che il Dumortier nella sua fede religiosa, anzichè sul Sillabo, si appoggiava ad una lettera che gli scrisse un tempo Pio IX e della quale parlava spessissimo. Egli credeva che quella lettera togliesse qualunque importanza al Sillabo ed alle encicliche papali, e rileggendola all'occasione e commentandola a suo modo si adoperava a difendere il partito cattolico dall'accusa di propositi liberticidi.

— Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione dei medici dell' Imperatore Guglielmo che accenna allo stato di debolezza nel quale trovasi ancora l'augusto infermo e non ne fa prevedere prossimo il completo ristabilimento. Secondo poi la *Nord. Allg. Zeit.* i medici avrebbero consigliato all' Imperatore il soggiorno di Charlottenburg.

DALLA PROVINCIA

IL BOSCO D' ALZERI IN COMUNE DI ARTA

Piano, li 16 luglio.

È già da qualche anno che alle veglie, per le osterie, sul sagrato, in tutte le occasioni, in tutti i ritrovi c'è sempre qualcuno che getta là il quesito. — E che cosa ne facciamo del bosco d'Alzeri?

Il Bosco resinoso d'Alzeri finora ha servito per mandarvi al pascolo l'armento e le pecore in primavera ed in autunno, per andarvi a far legna d'inverno, per concedere fabbisogni a chi vuol fabbricare, per rizzare i ponti sull'acqua pudia, per provvedere a tanti altri bisogni urgenti ed estemporanei del pubblico: in una parola il Bosco d'Alzeri è sempre stato una preziosa risorsa tanto per la Comune di Arta come per questi frazionisti di Piano.

Il bosco d'Alzeri, per chi non lo sapesse, è quell' esteso ventaglio alluvionale che comincia alla Randice e termina alla Fornace, in confine con Sutrio e Paluzza: terreno quasi piano, ma seminato di roccie e di sassi, fra i quali sorge più o meno fitta una selva di abeti, plaga solitaria, fantastica che abbraccia qualche centinajo di ettari.

Nei tempi andati una striscia di quel bosco venne tolta all'uso pubblico e divisa fra i privati; un'altra zona fra questa prima e la strada distrettuale subì egual sorte pochi anni sono. Ora il pensiero di qualcheduno sarebbe di dividere tutto quanto il bosco addirittura.

Dividerlo! è presto detto, ma quali possono essere le conseguenze? Lasciamo stare che alla Comune si sottrarrebbe per così dire la credenza dove por mano nelle sue occorrenze in ogni tempo dell' anno, giacchè l' estraduzione di legnami dagli Alzeri è la più facile ed economica di tutte: ma i frazionisti di Piano dove ricorrere poi pel combustibile? il loro armento come supplire a tanto pascolo di meno? Giacchè, è vano dissimularlo, le nuove spartizioni subirebbero col tempo i destini delle anteriori, andrebbero cioè accumulandosi in mani di pochi a tutto discapito dei poveri bisognosi. C'è anche questo: per dieci o venti che tanto o quanto hanno dissodato e coltivato i lotti loro, ci sono

cinquanta, sono cento che non fecero altro che abbattere gli abeti anche prematuri con insana ingordigia, ma non ne han levata una ceppaja, non un solo sasso del suolo.

Dividere gli Alzeri è presto detto. Intendiamoci però, su quali basi li avete poi a dividere? Per esempio, vorrete assegnare un lotto solo alla mia famiglia, che è pure delle più antiche originarie, però sempre una, in tempo che i miei cugini dividendosi ne pretenderanno altrettanti quante sono le nuove famiglie che ognuno d'essi ha piantato? E le donne che si tirarono in casa mariti dal di fuori, e i fittajuoli.... sono famiglie anche queste, e non son poche, ma non delle originarie, dei veri proprietari; bene, il loro lotto anche a queste?

Per quanto m'è dato capire, questo scoglio non lo s'è mai affrontato ancora, ma lo si gira, lo si dissimula; pel momento l'importante è di far trionfare la massima di dividere, salvo poi a intendersi sul come, si avesse anche ad andare in rivoluzione il paese.

Invece si discute spesso e volentieri su d'alcun' altra di particolare. Ferma sempre la divisione desiderata, taluno vorrebbe si dividesse terreno e bosco, suolo e soprasuolo come sta e giace; tale altro invece opinerebbe di farne prima. tabula rasa delle piante a benefizio della Comune, adducendo a pretesto che la Comune è in bisogni In bisogni? ma se non è da dire neanche per burla questa parola, e meno adesso che mai.

Sull'idea di vendere e dividere gli Alzeri suolo e soprasuolo, mi sembra aver detto di sopra quanto basta, epperò la sorvolerò per non ripetermi. Resta l'altro partito che é di farne prima tabula rasa — pei bisogni della Comune. Bisogni! Ma se non è a dire neanche da burla questa parola, sopratutto in questo momento. E supponiamo anche che fosse vero: col presente ristagno d'affari, coi legnami deprezzati come sono, gettate sul mercato due o tre migliaja di pianticelle giovani, tormentate dal morso delle capre. dalle roncole delle donne e dei ragazzini, e mi saprete dire se provvederete a molti impegni e quante piaghe rasciugherete con quel tesoro! Ma qui non è il caso di discorrere nè di piaghe nè d'impegni.

Sette otto anni fa questa Comune di Arta era caduta in mano d'un branco d'oligarchici, che nella loro nubilosa altezza non intendevano, non vedevano, non sentivano i desiderii né i veri bisogni di noi povero popolino, e ci lasciavano gemere e stridere senza darsene per intesi. Intanto ci limavano i boschi alla sordina, ci vendevano gl'incolti alla spicciolata, sperperavano denari a palate in futilità di cui essi soli ne capivano il perchè; uno spirito di partigianeria e di favoritismo dava l'intonazione a tutto il loro sistema di amministrare. Per buona fortuna i nostri lamenti trovarono ascolto presso i superiori, per cui quegli uomini caddero riprovati dall'universale e quel sistema fu rovesciato. Il colpo fu così rapido che si potè sorprendere in loro mani da 10 a 15 mille lire, chi sa a quali destini riservate se non si riparava a tempo. Bene, dopo d'allora può dirsi che si installò anche fra noi un vero, Consiglio e una vera Giunta democratica che vive che sente e che soffre col popolo e fra il popolo, uomini illibati, economici, pratici negli affari, la cui vita è un programma.

Benchè le cifre dei nostri bilanci io non le possa conoscere, perchè estraneo al Consiglio, pur pure domando: se cogli amministratori di prima il Comune di Arta aveva qualche civanzo, o non ne avrà fatto cogli amministratori attuali? Giacchè tutti sanno che qualche discreta partita di legnami fu venduta quasi ogni anno, ed a prezzi abbastanza elevati; d'altra parte non si è speso gran che in lavori, se ne togli le fontane qui di Piano, il cimitero di Cedarchis e le roste, che però in buona parte devono essere state pagate dai frontisti.

D'altronde non è un mistero che anche il mese passato la Giunta attuale ha avuto occasione di fare un mutuo, sembrami con uno di Tolmezzo.

Amo ancora di richiamare l'attenzione de' miei conterranei sopra un altro argomento. Noi abbiamo sempre sott'occhi le vicine frazioni di Sutrio, dove pare che domini un'altra legge, un'altro dio. Quelle là han conservato ognuna per se l'esclusivo godimento del proprio patrimonio, e son prosperose, e in un'occorrenza ne dispongono a modo loro. Noi qui di Piano col nostro ricco patrimonio, abbiamo invece l'onore da tanti e tanti anni di supplire ai bisogni, alle voglie, o che so io, di tutta la Comune: è un'ingiustizia rivoltante, un socialismo, un comunismo della peggiore specie. Si reclamò un provvedimento, s'invocò a nostro favore un articolo di legge che in dati casi si può invocare un decreto reale che autorizzi la sconcentrazione, e noi siamo proprio in un di quei casi. Ma che serve! la malevolenza degli uomini qualche volta va al disopra anche delle leggi: parlo sempre dell'amministrazione cessata; che se l'atteggio avviato sopra tale domanda si può dire a quest'ora quasi maturo, è tutto merito della Giunta d'addesso che l'ha posto a maturare. Un giorno che sia, c'è d'aspettarsi il decreto reale tanto sospirato; ed in quel giorno non sarebbe deplorabile se dopo il resto avessimo sacrificato anche il bosco d'Alzeri a beneficio di tutta la Comune? Si è tanto aspettato, perchè non potremo aspettare anche un'anno o due?

È deplorabile che tutta questa faccenda, seria abbastanza, venga agitata e discussa in momenti che la Comune è rimasta, per così dire, senza capo, attesa la rinuncia del nostro Sindaco; come fu deplorevole la rinuncia stessa d'un Sindaco che, nato fra noi, era proprio nostro. I membri della Giunta che amministrano attualmente sono anch'essi buone e brave persone che volentieri sacrificano da sei anni tempo e danari pel comun bene; ma, come succede, sono direi quasi più avventati, per lo manco più accessibili, più impressionabili, più facili a secondare la corrente: quattro mestatori urlano, strillano che la frazione di Piano abbisogna degli Alzeri, si vuol schiantare, si vuol dividere; e gli assessori suppongono che per bocca loro parli tutta la frazione e non sanno come resistere alla piena. Ed è così che oggigiorno si tenterebbe di fare un primo passo, quello di radere via il soprasuolo, salvo un'altra volta di dividere il terreno: e per venirne a capo, pare si voglia ricorrere al consueto pretesto d'aver bisogno di danaro.

Per conto mio, confido che anche portate le cose a questo punto, i signori Deputati provinciali non saranno tanto corrivi a prestar fede intera a siffatte ragioni, e che vorranno ben vedere il pelo nell'uovo prima di cresimare il minacciato dissodamento del bosco d'Alzeri. Per esempio, basterebbe che mettessero davanti agli amministratori attuali il seguente dilemma: o voi altri non avete saputo far risparmi come é voce che ne facessero i vostri predecessori, e in tal caso convien dire che siete indegni di amministrare, — o l'avete fatto meglio di loro, ed allora il bisogno di danari è una favola, e gli Alzeri non si hanno da toccare.

Chiudo questa mia tiritera con un consiglio di uomo onesto e buon patriota. Siccome quest'anno è uscito di Consigliere il nostro signor Sindaco dimissionario, faccio pressante invito a tutti gli Elettori di Piano di concorrere all'urna e votare per lui con lo slancio medesimo con cui l'abbiamo eletto sei anni addietro; un nuovo splendido plebiscito in favor suo ci assicurerà di averlo per Sindaco ancora per un'altro triennio almeno, e le tradizioni di famiglia, e il suo stesso passato ci confidano che nelle sue mani la povera frazione di Piano non sarebbe sacrificata. E d'altra parte mi faccio lecito di dare un consiglio anche alle Autorità tutelari della Provincia, e sarebbe di non precipitare in risoluzioni nè pel bosco d'Alzeri nè per qualsiasi altro bosco di questa Comune di Arta fino a tanto che il Sindacato resta vacante, od almeno finchè la Giunta non abbia provato come, tagliando boschi ogni anno e senza spendere in opere nuove, abbia bisogno oggidì di sterminare il patrimonio per supplire ai bisogni dell'*Amministrazione ordinaria*.

G. G.

Nella votazione di domenica a S. Daniele per il Consigliere provinciale il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame ottenne quasi tutti i voti, cioè 187, essendosene raccolti 25 sul nome dell'avv. Rainis, ed altri pochi dispersi su varii nomi.

L'avv. Nicolò Rainis ottenne il maggior numero di voti qual Consigliere comunale, cioè voti 194, il conte Giacomo Concina 120, il dottor Della Vedova 130, e gli altri eletti un minor numero.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 59 in data 27 luglio contiene: Nota per aumento del sesto del Tribunale di Udine che scade col 28 luglio per immobili venduti nel Comune di S. Odorico — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta d'immobili in Clauzetto, 30 agosto — Avviso del Municipio di Udine per asta a termini abbreviati, 30 luglio, per lavori di costruzione del nuovo macello — Altri annunci di seconda e terza pubblicazione.

Agli esami presso l'Istituto tecnico fu dal Ministero destinato (dopo la rinuncia del cav. Asti) l'Ispettore di circondario f.f. di Provveditore agli studj cav. Fiaschi, che da due o tre giorni assiste alle prove scritte. Malgrado la presenza del cav. *Fiaschi*, devono i giovani essere confortati a superarle con coraggio, per la certezza che hanno di essere conosciuti dai docenti per gli esercizj fatti durante l'anno scolastico, e perchè ai docenti spetta essenzialmente il giudizio sugli esami stessi.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I sessione del III trimestre 1878 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

F. L. luglio 30 31 per furto, test. 12 dif. Della Rovere.

S. A. agosto 1 per infanticidio, test. 5 dif. Leitemburg.

M. T. id. 2 3 per omicidio, test. 6 dif. . . . .

G. E. id. 6 per ferimento, con morte test. 5 dif. D'Agostini.

Z. A.) id. 7 (infant. e reato di cui) test. 4
Z. A.) (all'art. 588 C. P.)
difensori D'Agostini, dott. Billia Lodovico.

L. G.) id. 8, 9, 10 (omicidio) testimoni 17
Z. A.)
dif. d'Agostini, ...

D. M. G. id. 13 e seguenti id., test. 25 difens. Centa.

Rinuncia. Il Consigliere comunale avv. Augusto Berghinz ha diretto la seguente al ff. di Sindaco ingegnere Tonutti:

Illustrissimo signore,

Rassegno nelle mani della S. V. illust. le mie dimissioni da *Consigliere della Congregazione di Carità*. Essendo stato eletto ora a Consigliere comunale, ed avendo costantemente propugnato la massima «*ad un cittadino un solo ufficio pubblico*» mi ritiro della detta Congregazione, lasciando il posto ad un altro.

Protesto alla S. V. illust. i sentimenti del più profondo rispetto.

Devotissimo
Augusto Berghinz.

Udine, 17 luglio 1878

(Comunicato.)

Pregiatissimo Sig. Direttore
del Giornale «**La Patria del Friuli.**»

Come è sempre bene che la verità sia conosciuta, così noi la preghiamo di dar posto alla seguente nel di Lei reputato Giornale.

Ella ha annunciato che gli studenti di questo r. Istituto Tecnico avevano spedito allo illustre Generale Garibaldi un telegramma, di cui Ella riportava anche il testo. Per un malaugurato *Art. 7 del Trattato internazionale di Pietroburgo*, quel Telegramma venne intercettato per ordine del Sig. Prefetto di qui Conte Carletti.

Noi siamo ben dolenti di ignorare il contenuto di quell'*importantissimo* articolo per poterlo rispettare in avvenire; ma deploriamo ancor maggiormente che l'espressione dei nostri sentimenti sia stata in cotal guisa ritardata, se non impedita; deploriamo ancor maggiormente che le corrispondenze telegrafiche abbiano a dipendere dal beneplacito di un funzionario governativo, il quale potrà, come certo è il nostro Prefetto, essere liberale e gentile, ma anche talvolta peccare di troppa prudenza.

Noi non intendiamo con questo di opporci alla legge, ma di protestare perchè crediamo che in un libero paese, ciò che è permesso di dire sopra un pubblico foglio sia a maggior ragione permesso di inviare a quel venerando Uomo, che noi tutti imparammo ad amare come nostro Padre comune, come il vero Padre della Patria.

Udine 18 Luglio 1878.

Del Bianco Domenico — Pontotti Antonio — Biancuzzi Vittorio — Cucchini Erminio — Scaini Daniele — Guido Pletti — Gian Luigi Carnelutti — Tullio Petarsi — Tomaso Cividino — Luigi Gragnoli.

Gabinetto ottico. Il Cav. Pettagna, visto il favore del pubblico e dietro desiderio espressogli da varj cittadini, ha deciso di fermarsi fino a domenica, dando una seconda esposizione delle sue vedute, totalmente cambiate. Anche queste sono bellissime e tra esse primeggiano quelle dell'Esposizione mondiale di Parigi. Il Cav. Pettagna poi, a somiglianza di quello che ha fatto in altre città, accorda un prezzo di favore agli Istituti di educazione e scuole che volessero recarsi in massa a visitare il suo gabinetto.

Annegamento. Il 16 corr., in Comune di Frisanco, certo L. P., d'anni 21 arrecatosi alle sponde del torrente Bulidor per dissetarsi, venendo corto da epilessia a cui andava soggetto, cadde entro il medesimo e rimase affogato.

Arresto per questua. Certo B. A. del Comune di Pradamano colto ieri in atto di questua, venne da un Vigile Urbano accompagnato all' Ufficio di Pub. Sic. e posto a disposizione del medesimo per i provvedimenti di Legge.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera, tempo permettendo, dal concerto musicale: 1. Marcia, Androet, 2. Mazurka « La Pietosa » Risi, 3. Sinfonia « Zampa » Herold, 4. Valtz « Bianchi e Neri » Giorza, 5. Scena ed aria « La Traviata » Verdi, 6. Polka « Ebbrezza » Mugnone, 7. Coro e duetto « Lucia di Lamermoor » Donizetti, 8. Mazurka, Mazzaurek, 9. Aria « La Traviata » Verdi, 10. Polka « Brindisi » Farbak.

Concerto al Caffè Meneghetto per questa sera, ore 8 1\|2, con scelti pezzi eseguiti dal *Sestetto udinese*. Il favore del Pubblico, dimostrato col numeroso concorso dell' altra sera, fa conoscere come questo Concerto meriti ogni incoraggiamento.

Udine 17 luglio. Un telegramma da Verona mi annuncia mancato repentinamente sta notte scorse *Aleardo Aleardi*.

L'Italia perde in esso, forse il maggiore, certo il più elegante, forbito e terzo dei poeti contemporanei.

Come le prose di Guerrazzi, i versi di *Aleardi* agitavano e tenevano vivo l'affetto alla patria e l'odio allo straniero; l' Austria lo rimeritò incatenandolo ad Olmüz.

Aleardi era del Consiglio superiore scolastico e della Giunta suprema di Belle Arti in Roma, professore di Estetica a Firenze, Senatore del Regno.

Simpatico, leale, affabile, di modi squisitamente cortesi, nemici non ebbe; era a tutti caro, ai suoi amici e conoscenti carissimo.

Io depongo un fiore sulla tomba di *Aleardi*, altri di me più adotti ne diranno gli elogi.

Cesare Fornera.

Ultimo corriere

Il barone Ricasoli, che era aggravatissimo, è ora fuori di pericolo.

— Il conte Maffei, segretario generale al ministero degli esteri, parte per un breve congedo.

— Il ministero sta scegliendo i nomi per i suoi commissari per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio governativo. Si assicura che intende di confermare tre nomi della lista presentata alla Camera, dei sei non riusciti.

TELEGRAMMI

Londra, 16. Il governo germanico ha inviato all'Italia spiegazioni rassicuranti sugli effetti del Congresso rispetto agl' interessi italiani.

Costantinopoli, 16. Savis pascià, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri, venne spedito a Rodope come alto commissario. La Commissione internazionale composta dei consoli e i dragomanni accompagnanti Savis partono domani. Il Ministero delle finanze prepara il progetto di ritirare immediatamente la carta monetata.

Londra, 16. Beaconsfield e Salisbury sono arrivati. Beaconsfield, rispondendo al Municipio di Donores, disse sperare che i risultati ottenuti assicureranno la prosperità del paese e la pace d'Europa. Beaconsfield a Londra comparve al balcone a ringraziare la folla, e disse: «Vi reco pace con onore.» *La Gazzetta* pubblica la nomina di Wolseley a comandante di Malta (Cipro?)

Atene, 16. Incendio Tessaglia e Epiro. I Turchi bruciano i raccolti. I Cristiani ripresero l'armi.

Costantinopoli, 16. La Porta è fermamente decisa ad opporsi alla domanda della Grecia per un ingrandimento territoriale; prende misure per respingere il tentativo d'occupazione dell'Epiro e della Tessaglia.

Porto Said, 16. Il vapore tedesco *Galatea* arenò nel canale, e impedisce momentaneamente la navigazione.

Londra, 16. *Camera dei Comuni.* Il Governo dichiarò che la convenzione anglo-turca non dà all'Inghilterra il diritto d'immischiarsi tra il Sultano ed i suoi sudditi, ma la obbliga soltanto a mantenere un' armata in difesa della Turchia asiatica. Il Governo non ha alcuna informazione intorno ad una pretesa congiura contro il Sultano. Beaconsfield e Salisbury sono giunti a Dover. Il primo accogliendo un indirizzo della Municipalità, ringraziò accentuando che Salisbury aveva partecipato con egual merito al raggiungimento dei risultati ottenuti. Beaconsfiel fu accolto entusiasticamente al suo arrivo alla stazione di Charing-cross. Marvin accusato di partecipazione di documenti al *Globe* fu assolto.

Vienna, 17. Philippovich ebbe un' udienza dall'imperatore e una conferenza col conte Andrassy. L' ingresso nella Bosnia avverrà dopo terminate le trattative colla Porta.

Graz, 17. La Camera di commercio fece una petiziona il governo per la esenzione dalle imposte degli industrianti mobilizzati.

Lubiana, 17, Le Giunta provinciale stanziò f. 3000 per sussidi alle famiglie dei mobilizzati.

Costantinopoli, 17. In ogni città dell'Asia minore risiederà un console inglese incaricato di sorvegliare l' esecuzione delle riforme e la riscossione delle imposte.

Londra, 17. Il dispaccio di Salisbury accompagnante il trattato constata le modificazioni introdotte nel Trattato di Santo Stefano; dice che la sua politica al Congresso fu conforme alla circolare del 1° giugno. Enumera i vantaggi del nuovo Trattato; termina dicendo che trattasi di sapere se la Turchia sappia approfittare dell' occasione, probabilmente ultima.

Vienna, 17. Il maresciallo Filippovich ha delle frequenti conferenze con Andrassy per istabilire le modalità militari, civili e diplomatiche dell'occupazione. Queste conferenze dureranno ancora tutta la corrente settimana. Le Diete provinciali verranno convocate nella prima quindicina di settembre. Le Delegazioni si aduneranno in ottobre. I *coupons* del dividendo delle azioni del Lloyd vennero comperati da case triestine che li pagarono sino a f. 45. In questi circoli diplomatici si crede che Robilant sia stato chiamato a Roma per surrogare il conte Corti.

Parigi, 17. La questione del Mediterraneo ferve vivissima. L' Italia domanda una stazione marittima per la sua flotta, onde assicurarsi il passaggio del canale di Suez.

Torino, 17. È giunta la Duchessa di Genova. La rivista delle truppe ha durato quattro ore. Il Re rientrando a palazzo fu acclamatissimo dalla folla.

Parigi, 17. Il *Journal officiel* pubblica un Decreto che autorizza il ministro delle finanze a creare rendita al 3 per cento. Il capitale rimborsabile sarà diviso in 175 serie rimborsabili in 75 anni con estrazioni annuali. I titoli di rendita saranno da 15, 30, 60, 150, 300, 600, 1500, 3000. Gli interessi si pagheranno il 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre. I titoli saranno nominativi o al portatore. Il ministro delle finanze fisserà il saggio, le condizioni e l' epoca dell' emissione.

In virtù di tale decreto il *Journal Official* pubblica un Decreto del ministro delle finanze che stabilisce che sopra 439,878,547, il capitale da realizzarsi sarà di 25,336,600 di franchi rappresentanti 1,013,460 di rendita al 3 per cento al portatore col godimento da 16 luglio, e si negozieranno dagli agenti di cambio al corso di Borsa mano mano che il Tesoro ne avrà bisogno.

ULTIMI.

Verona, 17. Il Senatore Aleardo Aleardi è morto.

Vienna, 17. La *Corrispondenza politica* annunzia che Carateodori e Mehemet Alì sono giunti a Vienna, e che la loro presenza contribuirà ad accelerare la conclusione delle trattative pendenti sulla questione della Bosnia.

La Porta sarebbe disposta di cedere alla Grecia soltanto il distretto che si estende da Volo fino ad Arta, compresa Larissa e Prevesa. Se la Grecia non fosse soddisfatta, Osman pascià sarebbe incaricato di respingere l'eventuale tentativo della Grecia d' occupare la Tessaglia.

L' esercito Rumano si porrà sul piede di pace, e 15 mila uomini si congederanno immediatamente.

Berlino, 17. Bismark è partito per Kissingen.

Parigi, 17. Notizie da Valenciennes confermano che ieri è avvenuto uno sciopero ad Anzin e a Denain, minacciante tutto il bacino carbonifero. — Gli scioperanti ascendono a 5000. — Le autorità presero delle misure per impedire disordini. Bande di scioperanti volevano impedire che gli operai si recassero al lavoro. La gendarmeria fu costretta a fare fuoco, tirò all' aria, e di rimbalzo ferì un minatore. Quindici scioperanti furono arrestati. Il motivo dello sciopero è difficile a precisarsi; gli operai domanderebbero un aumento di salario e diminuzione di lavoro.

Bucarest, 17. Bratiano, presidente del Consiglio dei Ministri, caddè di carrozza e si è ferito gravemente alla testa.

Telegrammi particolari

Roma, 18. La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica la Legge che ricostituisce ed organizza il Ministero d'agricoltura. I nuovi Vescovi, per ordine del Papa, domanderanno l'*exequatur* al Governo.

Parigi, 18. Sciopero di minatori ad Auzin e nuovi disordini. Il *Journal des Débats* eccita l'Austria ad una alleanza con la Turchia contro la Russia.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 luglio

Rend. italiana	81.77. —	Az. Naz. Banca	2115. —
Nap. d'oro (con.)	21.68. —	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	26.98.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.20 —	Banca To. (n.°)	672.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 luglio

Inglese	95.7[8	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	75.1[8	Turco	16.3[4

VIENNA 17 luglio

Mobigliare	260 80	Argento	—.—
Lombarde	77.75	C. su Parigi	46 10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.60
Austriache	262.—	Ren. aust.	66.80
Banca nazionale	836.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 luglio

3 0[0 Francese	77.52	Obblig. Lomb.	272.—
5 0[0 Francese	114.67	» Romane	—.—
Rend. ital.	75.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	170.-	C.Lon. a vista	25.12.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.9[16
» Romane	75.—		

BERLINO 17 luglio

Austriache	462.50	Mobiliare	438.—
Lombarde	136.—	Rend. ital.	76.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.60 Argento 101.— Nap. 9.27.—

BORSA DI MILANO 17 luglio

Rendita italiana 81.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.72 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 luglio

Rendita pronta 82.— per fine corr. 82.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.69 a 21.70
Bancanote austriache » 232.50 » 233.—
Per un fiorino d'argento da 2.34 a 2.36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.3	749 4	750.4
Umidità relativa	57	57	80
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	6.7	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	23.6	26.6	23.1

Temperatura (massima 29.6 (minima 17.9
Temperatura minima all'aperto 15.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.